

INTERVISTA A BERTOLINO «LA BATTUTA DEL PROFESSORE? NON È ROBOCOP MA HA SBAGLIATO IL TONO»

«Io, da bancario a comico. Ma che ansia...»

Piero Degli Antoni

■ MILANO

ENRICO Bertolino, lei ha cambiato spesso posto di lavoro: da bancario a consulente aziendale a comico. Che ne pensa della frase di Monti?

«Il potere offende chi non ce l'ha. Il posto fisso disturba chi non ce l'ha. Tempo fa anche il Papa a Tor Vergata ha fatto un discorso ai precari dicendo che il posto fisso non è importante. Eppure lui non solo ce l'ha fisso, ma anche a vita! Forse è il tono con cui si dicono certe cose ad essere importante. Occorre fare le giuste scelte lessicali. Quello che Monti voleva dire, secondo me, è che il cambiamento fa bene, ma solo in determinate epoche e a determinate condizioni. Non siamo tutti uguali».

Lei però il lavoro l'ha cambiato. Ha lasciato il posto fisso in banca per una prospettiva incerta.

«Sì, ma mi è costato sei mesi di ansia. E' stato un rischio, ma un rischio che va affrontato scientemente. Io all'epoca non avevo una famiglia né un mutuo da pagare. Ricordo anche quello che diceva Brunetta, di cacciare fuori casa i ragazzi a 18 anni perché se no diventano mammoni. E' l'esperazione dello stesso concetto. Perché se li cacci di casa e gliene trovi un'altra tu è un conto. Se li mandi a vivere in un monolocale in 40 allora è diverso...»

Quando lei ha fatto la scelta, erano anche altri tempi economici.

«Certamente, era la fine degli anni Ottanta, inizio Novanta. Ripeto: se vale per i ragazzi che non hanno una famiglia da mantenere allora va bene».

Secondo lei come mai Monti ha arrischiato una battuta del genere?

«Se fosse stato Berlusconi avrebbe detto, rivolto alle ragazze: 'Trovatevi un milionario', come infatti ha detto una volta. Forse pensava di rivolgersi a degli studenti di fine corso, ha ancora la sindrome del rettore. Di solito gli studenti abbozzano perché poi l'esame finale lo devono fare con lui, noi invece gli esami li stiamo facendo quotidianamente tutti quanti. La tesi però è ancora lontana, e magari a qualcuno girano le scatole e cambia facoltà...».

Monti ricorre sempre più spesso alle battute. Che ne pensa?

«Secondo me lo umanizza, altrimenti avremmo Robocop. Immagino la sua giornata, deve essere una sequenza di rotture impressionante, non ultima quella di parlare con i suoi ministri e tenerli d'occhio, per cui meno male che è così».

